Dona un Sorriso Onlus
20091 BRESSO – Viale Don Minzoni n° 38
tel 02 610 75 59 - **www. donaunsorriso.org**

Per il vostro 5‰
il nostro numero è
97 22 65 30 158

Maggio 2016

Lettera del Presidente ai Benefattori

Cari Amici e Benefattori,

abbiamo recentemente approvato il bilancio del 2015 e lo abbiamo pubblicato nel nostro sito ***www.donaunsorriso.org,*** come sempre a disposizione di tutti. Per chi ne volesse una copia, basta una telefonata e ve lo inviamo, senza alcun problema.

Avrete notato che in questo periodo i mezzi di comunicazione vi invitano a destinare il vostro 5‰ in favore di organismi o agenzie di ogni genere. Questi annunci sono ovviamente tutti a pagamento, per cui il risultato di queste scelte si perdono per strada, a volte in misura consistente, in favore dell'ente radiofonico, televisivo o giornalistico che provvede alla pubblicazione. Vi dico questo unicamente per sottolineare come nel nostro caso le cose non funzionino in questo modo. Come abbiamo ripetuto più volte, i volontari di DONA UN SORRISO operano gratuitamente; tutti gli sforzi dei nostri Benefattori – e anche i proventi del 5‰ – arrivano a destinazione al 100% e DONA UN SORRISO prende sempre tutte le misure necessarie per assicurarsi che il denaro inviato sia speso nel migliore dei modi. Come? Con una scelta attenta dei propri *partner* locali e con frequenti visite in loco, i cui costi mai vanno a gravare sul nostro bilancio. Anche per questo motivo quindi vi chiedo di non dimenticare la "nostra e vostra Associazione" al momento della scelta dell'Ente cui destinare il vostro 5‰.

Eccovi ora una breve descrizione di quanto abbiamo realizzato durante lo scorso anno.

CILE. Qualcuno ricorderà che quando DONA UN SORRISO fu fondata, il Cile era l'unica destinazione che davamo ai nostri sforzi economici. All'inizio siamo stati protagonisti del suo crescere e ne abbiamo seguito l'evoluzione, nei momenti belli e nei momenti difficili. Con il tempo, la Fundación Padre Semeria si è "fatta le ossa", il paese si è organizzato sempre meglio e attualmente è un'efficiente organizzazione che in Santiago del Cile si occupa di adolescenti a rischio sociale. Rispetto a pochi anni fa, dispone ora di tre costruzioni nuove ed è gestita da personale qualificato, disponendo di importanti finanziamenti statali. Naturalmente, possiamo immaginare i bisogni di un centinaio di ragazze e ragazzi in piena crescita che devono mangiare, vestirsi, studiare ed essere spesso seguiti nel loro difficile percorso di recupero di valori dopo esperienze di sfruttamento ed abbandono. Per questo motivo continuiamo a pensare un po' anche a loro e alla loro storia.

BOLIVIA. Nel 2012 abbiamo iniziato ad aiutare alcune attività di un organismo boliviano, che ci sembra molto attivo e motivato. In particolare, lo scorso anno abbiamo proseguito con un aiuto alimentare per i bambini che vivono nell'altopiano della provincia di Potosí. Lassù, a 4.000 metri di altezza, la gente vive di agricoltura e allevamento, ma le condizioni climatiche sono estreme e la natura dà molto poco. VOSERDEM è l'organismo locale che gestisce i nostri aiuti e la sua strategia è quella di rendere il più possibile vivibili le condizioni di vita delle etnie *quechua* ed *aymara*, che popolano quelle zone. L'alternativa per loro sarebbe scendere in zone climaticamente più favorevoli, avvicinandosi quindi alle città, ma questo comporterebbe enormi pericoli per la qualità della loro vita, in quanto le fasce più povere delle città vivono in condizioni disastrose di violenza, sfruttamento e miseria. Lassù vivono invece in condizioni assai dure, ma la loro organizzazione secolare assicura una qualità di vita dignitosa, e questo è un aspetto fondamentale.

Nella pagina che segue vedete il nuovo edificio della mensa scolastica del villaggio di Layupampa, recentemente inaugurato. I vostri aiuti economici servono per il mantenimento di questa mensa per tutto l'anno, ma non sarebbero stati sufficienti per ricostruire la vecchia mensa, che consisteva in un edificio ormai cadente, con tetto in paglia e alla mercè di polvere, insetti e pioggia. Come in altri casi, abbiamo quindi chiesto ed ottenuto un finanziamento dalla TAVOLA VALDESE, che da anni apprezza il nostro lavoro e

finanzia in modo consistente le nostre iniziative. In un viaggio che abbiamo realizzato in quelle zone nell'aprile scorso, abbiamo potuto prendere visione del risultato di questi aiuti e desideriamo anche con queste righe ringraziare tutti quanti hanno permesso la realizzazione di questa opera. Un aspetto molto interessante è che tutta la mano d'opera non specializzata necessaria per la costruzione è stata offerta gratuitamente dai padri dei bambini. È un esempio molto eloquente del nostro stile: sempre cerchiamo di unire la nostra buona volontà con quella dei destinatari per il perseguimento di qualche obiettivo concreto.

Un'altra attività che stiamo accompagnando con fondi dei nostri Benefattori è un aiuto alimentare ad un nutrito gruppo di vecchiette che vivono in Cochabamba in condizioni di assoluta indigenza. Sono seguite una ad una per conoscerne le condizioni, e si tratta di persone rimaste sole, vedove o abbandonate da marito e figli, a volte con addirittura un nipote a carico. Stiamo ora cercando di estendere questo aiuto anche a persone in simili condizioni che vivono nell'altopiano, anche se il tipo di solidarietà che caratterizza quel contesto rende questo problema un po' meno grave. Anche in quest'ultimo viaggio è venuto con noi Matteo Simone, un professionista che produce dei video e che ci segue nelle nostre peregrinazioni, mettendo poi a nostra disposizione il frutto del suo lavoro. Speriamo che vi interessi conoscere meglio il tipo di presenza che abbiamo in quel paese e che quindi possiate prendere visione di quel video.

REPUBBLICA DOMINICANA. È proseguito anche nel 2015 – e prosegue tuttora – il nostro impegno nei confronti dei bambini del *batey* di Los Güandules. Come potete rilevare dalla sintesi grafica dell'ultima pagina, in questo paese è stata destinata una parte considerevole delle nostre risorse. In questo paese abbiamo due partners locali, che adesso vi descriviamo.

Il Centro Cultural Dominico-Haitiano – C.C.D.H., svolge la propria attività nella capitale Santo Domingo e in alcuni *bateyes*. Ricordiamo che i *bateyes* sono degli insediamenti di haitiani, generalmente privi di documenti, discendenti di schiavi tagliatori d canna da zucchero. Continuano a vivere isolati nei loro ghetti, vittime di discriminazioni, sfruttamento e violenze di ogni tipo. Noi manteniamo una piccola scuola per quaranta bambini nel *batey* di Los Güandules, vicino a San Pedro. Stipendio per due insegnanti e una cuoca più la mensa quotidiana.

L'Associazione Oné Respe opera principalmente nella città di Santiago de los Caballeros, ma gestisce anche due piccole scuole ad Haina, un sobborgo degradato di Santo Domingo. Noi provvediamo al mantenimento delle relative mense scolastiche. Per un certo periodo, in cui quei bambini non potevano disporre del loro pasto quotidiano, la scuola era diventata praticamente ingestibile. A mezza mattina i bambini erano affamati, diventavano nervosi e violenti e i poveri insegnanti non sapevano come fare. Non appena la mensa è ripresa, tutto è tornato normale e i bambini sono contenti.

Sono contesti molto problematici. A differenza di quanto accade nell'altopiano boliviano, qui i bambini sono trascurati, maltrattati e lasciati spesso al loro destino, in un contesto rissoso in cui la violenza la fa da padrone. I costi per il mantenimento delle tre mense sono molto elevati, perché è un paese piuttosto caro, molto più caro della Bolivia. In altri termini, occorre più denaro per raggiungere dei risultati inferiori. Nondimeno non ce la sentiamo, almeno fintanto che questi organismi non hanno trovato qualche sbocco diverso, di lasciare quei bambini al loro destino senza cercare di dar loro una mano nel loro difficile percorso verso l'età adulta.

Come potete notare, anche qui stiamo aiutando gli ultimi fra gli ultimi. Purtroppo non abbiamo fotografie recenti da mostrarvi, ma appena ne avremo ve le manderemo.

UGANDA. È continuato il nostro aiuto nei confronti dell'Ospedale Bishop C. Asili di Luweero, fondato e gestito da Suor Ernestine Akulu, che molti di voi conoscono.

Sorto come semplice dispensario nel 1992, quello di Luweero è ormai un ospedale di tutto rispetto e forse qualcosa in più. Si tratta dell'unica struttura ospedaliera di riferimento per una popolazione di 600.000 abitanti, anche perché gli altri due ospedali presenti sul territorio sono militari ed accessibili unicamente a membri dell'esercito o a loro familiari. Anche grazie ai donatori di Dona Un Sorriso, l'ospedale si è potuto dotare di una sala operatoria e di un reparto chirurgia. Inoltre, annualmente viene coperto lo stipendio di un bravissimo chirurgo ugandese. L'ospedale dispone di 100 posti letto e il numero delle visite ambulatoriali, in particolare per la cura della malaria e del virus HIV/AIDS è purtroppo in continuo aumento.

Analizzando la situazione della popolazione, gli operatori dell'ospedale hanno compreso la necessità di lavorare per combattere i mali che la affliggono in modo più sistematico ed incisivo. Per questo motivo sono stati avviati progetti di educazione alla salute, alla corretta nutrizione (includendo scuole per l'allevamento e la coltivazione) ed ora si punta alla formazione dei ragazzi più giovani (in particolare gli orfani di genitori malati di AIDS) ad attività professionali autonome.

Putroppo il virus AIDS sta colpendo in modo feroce la fascia dei giovani adulti, lasciando molti bambini orfani alla cura di nonni anziani, spesso malati. Per questo non è venuto meno il nostro aiuto al LIRA'S BABIES HOUSE, perché per molti di quei bambini, anche neonati, un orfanotrofio come quello di Lira, è l'unica soluzione possibile.

La Lira's Babies House si prende cura di loro, avendo però come obiettivo la reintroduzione del bambino all'interno del villaggio di provenienza, se noto.

Attualmente i bambini ospiti sono 39, di cui 9 sieropositivi e 3 disabili.

Con il sostegno di Dona Un Sorriso i bambini hanno potuto ricevere cibo e cure. Sono stati inoltre acquistati due pannelli solari, una cisterna per l'acqua piovana ed una lavatrice.

RIFUGIATI. Dal 2013 accogliamo in tre alloggi undici Rifugiati di sesso maschile. I Rifugiati sono persone che fuggono da situazioni di persecuzione personale (per motivi religiosi, etnici, politici) o da zone di guerra e che pertanto sono riconosciute bisognose di protezione dallo Stato italiano. I Rifugiati che accogliamo ci sono segnalati da centri di prima accoglienza gestiti da realtà del privato sociale, da Comuni o dalla Croce Rossa.

Un appartamento è messo a nostra disposizione dalla Parrocchia San Carlo, gli altri due dal Comune di Bresso, per i quali sono a nostro carico le spese di utenze (luce, acqua) e di manutenzione ordinaria.

I Rifugiati sono accompagnati in un percorso di integrazione sociale e lavorativa, fino alla loro uscita verso soluzioni abitative autonome. Il loro tempo di permanenza medio va dai 6 ai 18 mesi. I Rifugiati autogestiscono gli alloggi e, se sprovvisti di reddito, ottengono da noi un modesto contributo economico. La loro presenza sul territorio è occasione di sensibilizzazione e crescita per la comunità ecclesiale e civile.

Ogni appartamento dispone di due volontari, che si ritrovano periodicamente per mettere in comune le linee da seguire e i problemi di questi nostri fratelli, costretti dagi eventi a stare lontani dal loro paese e dai loro affetti. Collaboriamo con il Centro Incontro, che ha sede in Bresso e che accompagna anche i nostri Rifugiati nel loro percorso di apprendimento linguistico e di ricerca di lavoro.

Per tutte queste attività abbiamo fruito nel 2015 di un finanziamento della Tavola Valdese; attualmente stiamo utilizzando un aiuto della Chiesa Cattolica riveniente dall'8‰ e di un finanziamento della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

L'attività in favore dei Rifugiati è iniziata a Bresso nel 1999, inizialmente sotto l'egida dell'associazione milanese "Marta Larcher" e da tale data sino ad oggi ne sono stati accolti ben 72. Nel 2013 questa attività è stata assunta da noi direttamente e da allora ne abbiamo accolti 38, di cui 20 nel 2015.

Nel retro di questo foglio avete un quadro grafico delle cifre contenute nel bilancio recentemente approvato. Anche le cifre hanno un loro linguaggio, soprattutto quando sono trasparenti.

A nome di quanti hanno potuto usufruire dei nostri sforzi comuni, e a nome dei Soci e Volontari della nostra Associazione, desidero esprimervi – unitamente ai ringraziamenti più calorosi – un caro augurio di poter trascorrere assieme ai vostri cari un sereno periodo estivo.

DONA UN SORRISO
Il Presidente
.....
(Roberto Calmi)

Dona un Sorriso Onlus

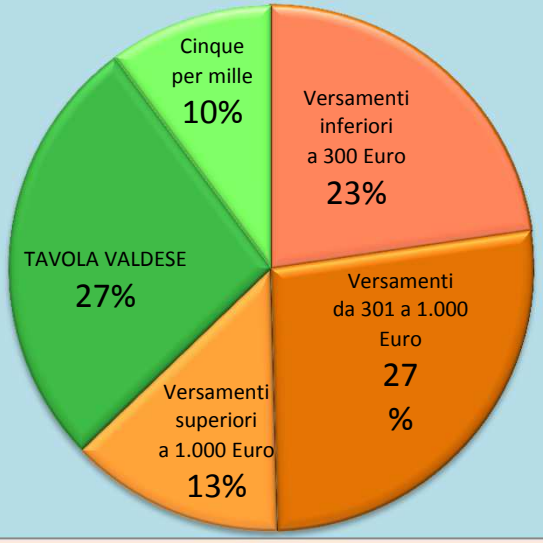
Sotto la foto di questi bimbi felici potete vedere due "torte" con indicate le suddivisioni percentuali degli importi in entrata e in uscita.

Rappresentano grosso modo il riassunto in cifre degli sforzi che tutti noi abbiamo fatto nel corso del 2015.

Importi ricevuti :

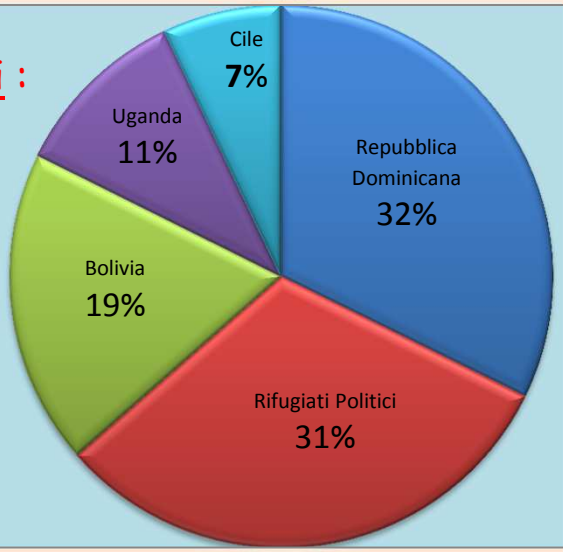
- da privati
(tonalità marrone)
Euro 67.459

- da enti
(tonalità verde)
Euro 39.900



In totale Euro 107.359

Importi erogati :



In totale Euro 84.983

La differenza fra i totali in entrata e in uscita è stata erogata nelle prime settimane del 2016
Nelle pagine che seguono è visibile il bilancio completo, da cui potrete anche vedere i raffronti con l'anno precedente.
Come in passato, è un bilancio "per cassa", quindi facilmente comprensibile.